

Questa interpretazione può essere accreditata anche dal medesimo senso letterale dell'ultimo versetto del salmo (51) in cui Davide rende grazie al Signore, non solo per sé, ma per il suo seme, che è Gesù, nostro Signore, l'Unto per eccellenza. Nel seme di Davide, cioè in Cristo, è anche la Chiesa. « Nel salmo 18, dice s. Agostino, parlano il Cristo e la Chiesa, cioè il Cristo totale, capo e membra ». Questo canto di ringraziamento avrà il suo senso pieno dopo gli sconvolgimenti degli ultimi giorni e la grande lotta contro le potenze del male, descritta nell'Apocalisse, quando Cristo e la sua discendenza, giunti a compimento perfetto, potranno ringraziare Iddio per la vittoria e la salvezza definitiva.

**III - Tutto il salmo ha un carattere pasquale.** Per mezzo di esso, la Chiesa comunica alle lotte e alle sofferenze del Signore, e, per la fiducia che essa ripone in lui, è fatta partecipe delle sue vittorie. Dice, infatti, s. Paolo: « Portiamo sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù; perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2 Cor 4,10). Nella celebrazione eucaristica, comunicando al Corpo e al Sangue di Cristo partecipiamo ai misteri che in lui si resero manifesti per la nostra salvezza e siamo salvati dai nostri nemici (4).

**IV - La vita di Davide, ma soprattutto quella di Cristo, furono un continuo susseguirsi di lotte, alla presenza di Dio, accompagnate dai suoi prodigiosi interventi: tale è pure la vita del cristiano.**

Nel salmo 18 troviamo le espressioni per ringraziare il Signore per le grazie che continuamente ci elargisce nei sacramenti, e per la quotidiana e personale assistenza ch'egli ci offre nelle circostanze più diverse della vita. In noi stessi portiamo i nostri nemici, su di noi dobbiamo esercitare una continua vigilanza, contro il nostro vecchio uomo dobbiamo stare sul piede di guerra domandando al Signore che ci ammaestri e ci accompagni nella lotta (32-39). Il Signore ci segue con un volto di amore e di misericordia, vive in noi e agisce misteriosamente con la potenza dello Spirito. « Voi non vi siete accostati, dice la Lettera agli Ebrei, ad un luogo tangibile e a un fuoco ardente (9-13), né a oscurità, tenebra e tempesta, (12.13), né a squillo di tromba e a suono di parole (14), mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola; ...vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, ...e al Mediatore della Nuova Alleanza» (Ebr 12,18-19.22.24).

## Dalla preghiera alla vita

---



---



---



---

# “Credo la Chiesa”

SALMO 18 (17)

RENDIMENTO DI GRAZIE PER LA SALVEZZA E LA VITTORIA

<sup>1</sup>Al maestro del coro. Di Davide, servo del Signore, che rivolse al Signore le parole di questo canto, quando il Signore lo liberò dal potere di tutti i suoi nemici,

<sup>2</sup>e dalla mano di Saul. Disse dunque:

*Ti amo, Signore, mia forza,*

<sup>3</sup>*Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.*

<sup>4</sup>*Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.*

<sup>5</sup>*Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti impetuosi; già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali.*

<sup>7</sup>*Nel mio affanno invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, al suo orecchio pervenne il mio grido.*

<sup>8</sup>*La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei monti, si scossero perché egli era sdegnato.*

<sup>9</sup>*Dalle sue narici saliva fumo, dalla sua bocca un fuoco divorante; da lui sprizzavano carboni ardenti.*

<sup>10</sup>*Abbassò i cieli e discese, fosca caligine sotto i suoi piedi.*

<sup>11</sup>*Cavalcava un cherubino e volava, si librava sulle ali del vento.*

<sup>12</sup>*Si avvolgeva di tenebre come di velo, acque oscure e dense nubi lo coprivano.*

<sup>13</sup>*Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi con grandine e carboni ardenti.*

<sup>14</sup>*Il Signore tuonò dal cielo, l'Altissimo fece udire la sua voce: grandine e carboni ardenti.*

<sup>15</sup>*Scagliò saette e li disperse,*



fulminò con folgori e li sconfisse.

<sup>16</sup>Allora apparve il fondo del mare,  
si scoprono le fondamenta del mondo,  
per la tua minaccia, Signore,  
per lo spirare del tuo furore.

<sup>17</sup>Stese la mano dall'alto e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
<sup>18</sup>mi liberò da nemici potenti,  
da coloro che mi odiavano  
ed eran più forti di me.

<sup>19</sup>Mi assalirono nel giorno di sventura,  
ma il Signore fu mio sostegno;  
<sup>20</sup>mi portò al largo,  
mi liberò perché mi vuol bene.

<sup>21</sup>Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,  
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani;  
<sup>22</sup>perché ho custodito le vie del Signore,  
non ho abbandonato empivamente il mio Dio.  
<sup>23</sup>I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,  
non ho respinto da me la sua legge;  
<sup>24</sup>ma integro sono stato con lui  
e mi sono guardato dalla colpa.  
<sup>25</sup>Il Signore mi rende secondo la mia giustizia,  
secondo l'innocenza delle mie mani  
davanti ai suoi occhi.

<sup>26</sup>Con l'uomo buono tu sei buono,  
con l'uomo integro tu sei integro,  
<sup>27</sup>con l'uomo puro tu sei puro,  
con il perverso tu sei astuto.  
<sup>28</sup>Perché tu salvi il popolo degli umili,  
ma abbassi gli occhi dei superbi.  
<sup>29</sup>Tu, Signore, sei luce alla mia lampada;  
il mio Dio rischiarà le mie tenebre.  
<sup>30</sup>Con te mi lancerò contro le schiere,  
con il mio Dio scavalcherò le mura.

<sup>31</sup>La via di Dio è diritta,  
e la parola del Signore è provata al fuoco;  
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

<sup>32</sup>Infatti, chi è Dio, se non il Signore?

O chi è rupe, se non il nostro Dio?

<sup>33</sup>Il Dio che mi ha cinto di vigore  
e ha reso integro il mio cammino;

<sup>34</sup>mi ha dato agilità come di cerve,  
sulle alture mi ha fatto stare saldo;

<sup>35</sup>ha addestrato le mie mani alla battaglia,

le mie braccia a tender l'arco di bronzo.

<sup>36</sup>Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,  
la tua destra mi ha sostenuto,  
la tua bontà mi ha fatto crescere,

<sup>37</sup>Hai spianato la via ai miei passi,  
i miei piedi non hanno vacillato.

<sup>38</sup>Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti,  
non sono tornato senza averli annientati.

<sup>39</sup>Li ho colpiti e non si sono rialzati,  
sono caduti sotto i miei piedi.

<sup>40</sup>Tu mi hai cinto di forza per la guerra,  
hai piegato sotto di me gli avversari.

<sup>41</sup>Dei nemici mi hai mostrato le spalle,  
hai disperso quanti mi odiavano.

<sup>42</sup>Hanno gridato e nessuno li ha salvati,  
al Signore, ma non ha risposto.

<sup>43</sup>Come polvere al vento li ho dispersi,  
calpestati come fango delle strade.

<sup>44</sup>Mi hai scampato dal popolo in rivolta,  
mi hai posto a capo delle nazioni.  
Un popolo che non conoscevo mi ha servito;

<sup>45</sup>all'udirmi, subito mi obbedivano,  
stranieri cercavano il mio favore,

<sup>46</sup>impallidivano uomini stranieri  
e uscivano tremanti dai loro nascondigli.

<sup>47</sup>Viva il Signore e benedetta la mia rupe,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

<sup>48</sup>Dio, tu mi accordi la rivincita  
e sottometti i popoli al mio giogo,

<sup>49</sup>mi scampi dai nemici furenti,  
dei miei avversari mi fai trionfare  
e mi liberi dall'uomo violento.

<sup>50</sup>Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli  
e canterò inni di gioia al tuo nome.

<sup>51</sup>Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato,  
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

I - Nel titolo del salmo si afferma che Davide disse a Dio le parole di questo canto nel giorno in cui Dio lo liberò dalle mani di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul (1). Con alcune leggere varianti, il salmo è riportato in 2 Sam 22. Nella prima parte del salmo (2-30), dopo un affettuoso indirizzo di riconoscenza a Dio (2-4), il salmista racconta che trovandosi in pericoli mortali invocò il Signore, che dal cielo ascoltò la sua preghiera (5-7), Dio intervenne in suo aiuto con una manifestazione quasi apocalittica: l'universo intero fu sconvolto e diventò lo scenario di una lotta gigantesca (8-16). La scena, descritta con immagini potenti e con un linguaggio quasi primitivo, sembra oltrepassare la vicenda di un singolo individuo e acquistare un significato di proporzioni universali. Le perturbazioni cosmiche qui evocate, sono il segno di importanti e decisivi interventi di Dio nella storia umana; esse stanno ad indicare che a Dio nulla può resistere e che egli trasforma al suo passaggio ogni cosa. Simili sconvolgimenti fanno, d'altra parte, presentire l'azione di Dio senza svelare il suo volto: il mistero di Dio resta impenetrabile anche se manifesta la potenza della sua azione. Il salmista fu così liberato dai nemici più forti di lui e trovò un sicuro rifugio nell'amore di Dio (17-20). Il Signore lo retribuì secondo la purezza della sua vita, perché egli si era tenuto lontano dal male e sempre aveva obbedito ai suoi precetti; nel medesimo tempo, Dio manifestò se stesso e il suo modo di procedere: egli è buono con i buoni e umilia i superbi; egli, nella vita del salmista, fece brillare un raggio di luce come promessa di vita e di lunga discendenza, dandogli coraggio e forza per scagliarsi contro i suoi nemici (21-30). Nella seconda parte della sua preghiera (31-51), l'autore sviluppa l'argomento della prima parte, ricordando come Dio lo ammaestrò nella lotta (31-35), e lo assisté durante il combattimento (36-40), volgendo in fuga i suoi nemici, senza dar loro possibilità di scampo. Il Signore ha dato in suo potere i suoi nemici interni e stranieri (41-46). Il salmo termina con una solenne e gioiosa lode del re a Dio, in ringraziamento di tutti i benefici a lui elargiti nella sua vita trascorsa. Egli promette di inneggiare anche tra popoli al nome di Dio, che concede vittoria e amore a Davide e alla sua discendenza per sempre. In questa prole vi è una manifesta allusione al messia venturo (47-51).

II - Come ogni figura è imperfetta di fronte alla realtà che rappresenta, così le preghiere scaturite dal cuore di Davide per divina ispirazione, hanno maggior senso e significato assai più profondo e universale sulle labbra del Cristo. Esse non sono ormai limitate ad un avvenimento solo della storia o, se vogliamo, agli avvenimenti della vita intera di un uomo o di un popolo, ma abbracciano la storia di tutta l'umanità, che in Cristo, l'uomo perfetto e universale, è ricapitolata. In questo modo, anche la manifestazione e l'intervento di Dio narrato nei vv. 8-16 del salmo, trova un contesto che giustifica le sue dimensioni cosmiche e universali. Il salmo 18 appare così come una preghiera di ringraziamento di Cristo risorto al Padre, che, dopo averlo liberato dai lacci di morte (5-7; 17-21), lo ha fatto trionfare di tutti i suoi nemici (33-43) e lo ha costituito re dei popoli (44-46).